

# I geologi: «Solo la manutenzione salverà il territorio»

## L'intervista

**Il presidente Peduto: «Vietato fare allarmismo, ma bisogna partire subito con i controlli»**

Presidente regionale dell'ordine dei geologi, Francesco Peduto da sempre lancia il suo Sos in favore della tutela del territorio e della prevenzione, anche se, troppo spesso, i suoi allarmi restano inascoltati.

**Presidente, Napoli continua a sbriciolarsi.**

«Purtroppo non mi meraviglia. Sono eventi ai quali dobbiamo abituarci, soprattutto durante la cattiva stagione».

**Significa che la città ci crollerà addosso inesorabilmente?**

«No, no. Fare allarmismo è la cosa più sbagliata che ci sia. Bisogna semplicemente essere realisti e non restare sconvolti quando si verificano cedimenti come quello di ieri notte».

**Lei sembra fatalista. Dobbiamo semplicemente restare in attesa? Il futuro di crolli e frane è inevitabile?**

«Certe situazioni potrebbero essere facilmente evitate se solo fosse posta maggiore attenzione alle

problematiche del territorio, se si pensasse alla difesa, al contrasto del dissesto idrogeologico».

**Devono pensarci gli amministratori della città.**

«Io penso che debba pensarci la politica. Occorrono leggi stringenti per la tutela del territorio. Purtroppo in Italia non ne esistono».

**Perché, secondo lei, la politica è latitante?**

«Per chi va a caccia di voti è meglio presentarsi sul luogo di un disastro e promettere: risolverò tutto io. I politici pensano che sarebbe difficile andare dalla gente e dire: visto? Non è successo niente, votatemi. Il problema è che la politica dovrebbe battersi perché non accada nulla, non pensare di andare a raccogliere voti nei momenti di emergenza e di paura».

**Torniamo a Napoli. Qui crolla tutto.**

«Dieci giorni fa parlavo della voragine di Pianura e spiegavo che un geologo con una buona cassetta degli attrezzi sarebbe in grado di dare una mano. Se solo venisse chiesta».

**In che modo?**

«Ad esempio cercando di avere un quadro preciso di tutte le cavità che sono sotto la città, perché ne esistono tante delle quali non siamo nemmeno a conoscenza».

**Però in questo caso è crollato un**

**muro.**

«Qui siamo al caso di scuola della mancanza di controlli. È evidente che il crollo si è verificato per il peso del terreno colmo d'acqua piovana.

Ma se quel muro avesse avuto manutenzione costante sarebbe stato più resistente. Se ci fosse stata attenzione, probabilmente sarebbero state previste maniere per drenare il terreno ed evitare che l'acqua lo appesantisse così tanto».

**A Napoli esistono altre situazioni limite come quella di via Croce Rossa?**

«Io non ho una mappa dei terrapieni di Napoli. Insisto nel dire che, ovviamente, dove non c'è manutenzione il rischio cresce a dismisura e non è prevedibile. Mi viene il paragone con una automobile».

**Che c'entra l'auto?**

«Se la nostra macchina ha percorso 150mila chilometri e noi non l'abbiamo mai fatta revisionare è altamente probabile che si fermi in mezzo all'autostrada. Non è prevedibile se, e quando, accadrà; ma è altamente probabile. Ecco, forse la città di Napoli ha bisogno di una "revisione" per evitare altri problemi».

**pa. bar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il futuro

«Al prossimo acquazzone potrebbe accadere di nuovo: non c'è un progetto di verifiche»



**Smottamenti** Pericoli in via Biagio da Morcone a Chiaia. Nella foto piccola Francesco Peduto, presidente dei geologi

